

Allegato A2 – Servizio Civile Digitale

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE DIGITALE – anno 2021

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Il facilitatore digitale: una risorsa per il territorio

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Patrimonio Storico, Artistico e Culturale 5. Tutela e Valorizzazione dei Beni Storici, Artistici e Culturali

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

8.1 - Obiettivo Generale

La rivoluzione digitale è una realtà attuale e irreversibile che permea ogni settore delle comunità locali e ne modifica profondamente le dinamiche comunicative e relazionali. Per tale ragione, il processo della digitalizzazione necessita l'adozione di misure e interventi che possano ottimizzarne i vantaggi e inibire i rischi legati alle differenti possibilità di accesso alle tecnologie dell'informazione. In questo contesto, il presente progetto, in linea con quanto previsto nel programma di intervento "Connettiamoci: Le Pro Loco per l'inclusione digitale", intende attuare azioni specifiche volte a favorire la diffusione delle competenze digitali, presupposto per la partecipazione attiva e informata alle attività pubbliche da parte del cittadino. A tal riguardo, il lavoro degli operatori volontari sarà fondamentale per favorire l'incontro tra le diverse generazioni e per creare le condizioni necessarie alla crescita sociale.

8.2 – Obiettivo Specifico

Sulla scorta dell'analisi e delle considerazioni riportate al box 7, a seguito delle criticità emerse, l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia APS, unitamente alle sedi coinvolte nel progetto, hanno individuato un obiettivo specifico:

Diffusione della cultura digitale nella comunità al fine di promuoverne un approccio consapevole

Per l'obiettivo si riporta, di seguito, una tabella con indicatori, Situazione di Partenza e Risultati Attesi. Per quanto riguarda la tempistica, la stessa è riportata al box 9.1. dove vengono descritte, in maniera chiara e sintetica, le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo individuato, unitamente al nominativo del Partner individuato (o dei Partner) ed il tipo di collaborazione offerto.

<i>Indicatore</i>	<i>Situazione di partenza</i>	<i>Risultati Attesi</i>
-------------------	-------------------------------	-------------------------

N. ricognizioni dei servizi digitali offerti nel territorio di riferimento	Nessun dato al riguardo	Realizzazione di n.1 ricognizione completa di tutti i servizi digitali offerti nel territorio di riferimento
N. linee guida sui servizi digitali del territorio	Poche, non aggiornate, e spesso troppo tecniche	Realizzazione di n.1 raccolta di linee guida, aggiornata e accessibile, in formato cartaceo e digitale, sui servizi digitali offerti nel territorio
N. sportelli di “facilitazione digitale” nel territorio di riferimento	Nessun precedente	Apertura di n.1 sportello all’interno dell’ente di accoglienza, in cui il “ <i>facilitatore digitale</i> ” potrà fornire supporto ai cittadini
Promozione sul web del servizio di sportello di “facilitazione digitale”	Nessun precedente	Aggiornamento del sito web dell’ente di accoglienza con contenuti volti alla promozione dello sportello attivato; condivisione mensile di informazioni, curiosità e notizie inerenti al mondo digitale sugli account social dell’ente di accoglienza
N. database sul patrimonio culturale	Scarsi e, ove presenti, non risultano aggiornati	Creazione di n. 1 database con contenuti inerente al patrimonio
N. giornate informative sulla digitalizzazione organizzate nel territorio di riferimento	Nessun precedente	Organizzazione di n.1 giornata informativa sull’importanza del ruolo del “ <i>facilitatore digitale</i> ” e sulle opportunità offerte dalla digitalizzazione all’interno del territorio di riferimento
N. incontri sull’importanza del digitale nelle scuole organizzati nel territorio di riferimento	Nessun dato al riguardo	Organizzazione di n.1 incontro nelle scuole locali sull’importanza sociale e ambientale del digitale, in cui giovani ed esperti del settore si dedicheranno ad un co-working a tema

A fronte della possibilità di incorrere in fattori esterni che potrebbero rallentare lo svolgimento delle attività progettuali, l’Operatore Volontario, sotto la guida dell’OLP e in collaborazione con i Partner e gli Enti Rete, cercherà di anticipare il più possibile i tempi di esecuzione delle suddette attività per assicurare il pieno o il parziale raggiungimento dell’obiettivo previsto.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano diversi aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto, il nostro scopo principale è quello di formare gli Operatori Volontari coinvolti nel progetto a diffondere un approccio consapevole alla realtà digitale che possa avvicinare la comunità alla pubblica amministrazione e, al contempo, favorire la collaborazione attiva della cittadinanza.

I volontari, infatti, saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in sé stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno loro a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'Associazione opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarli nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla loro crescita personale ed al percorso formativo specifico con l'obiettivo generale di avere delle risorse in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliori.

Aspetti generali:

Gli Operatori Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- ✓ Partecipano, collaborando attivamente, a tutte le attività di cui al box 9.1;
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione”, modulo “Comunicazione della residenza fiscale”, modulo “Comunicazione Iban per accreditamento spettanze”, modello per apertura “c/c bancario o postale), il Presidente del Comitato Regionale (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai giovani Operatori Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il giovane sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, su rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire, al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, se necessario, i formatori coinvolti, informeranno gli operatori volontari sui seguenti contenuti:

- ✚ Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale
- ✚ Attività della Pro Loco
- ✚ Presentazione del Progetto
- ✚ L'O.L.P. ruolo e competenze

I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i giovani saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche esternamente presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, etc...), Associazioni di Categoria e privati, onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

Durante l'anno di servizio civile questi ragazzi dovranno approfondire la tecnica della *Bibliotecnica ed archivistica digitale, nonché la metodologia di ricerca storica*. Incontreranno professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

In particolare, sotto la guida dell'OLP, dovranno assumersi la responsabilità, nell'elaborazione del materiale digitalizzato, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale stesso.

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi sei mesi sarà completata la fase di Formazione generale per gli Operatori Volontari (le sedi di attuazione sono esplicitate al box 16), mentre la formazione specifica verrà avviata entro i primi 30 giorni dall'avvio e verrà erogato nella misura del 70% entro i primi 90 giorni e, il restante 30% entro i 270 giorni dall'avvio del progetto

Piano di lavoro

L'orario di servizio degli operatori volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 25 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.B. la percentuale (% media impegno annuo) è basata su un valore annuo di 1.145 ore.

N.	Attività	% media impegno annuo
1	Monitoraggio e controllo del territorio: Gli operatori volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: Gli operatori volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, apprendendo, in tal modo, sia le procedure di natura burocratica necessarie, ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	7,5%
3	Front Office: Gli operatori volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, verranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo questi giovani dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'OLP e dai soci pro loco, impareranno ad instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparare documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta nell'archivio del progetto.	5%
4	<u>Attività di Progetto</u> L'impegno preminente per gli operatori volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Sarà loro compito, coadiuvati dall'OLP, provvedere a contattare, via telefono e via mail, i giornali, radio e TV - locali e provinciali – per far pubblicizzare attraverso i loro canali, le	67,5%

	<p>iniziative della Pro Loco nell'ambito del progetto.</p> <p>Per quanto riguarda le attività specifiche di progetto, il ruolo dei giovani Operatori Volontari viene sinteticamente riportato di seguito.</p> <p><u>Secondo-terzo mese</u> Durante il secondo mese, gli Operatori Volontari si impegneranno nella ricognizione dei servizi digitali offerti nel territorio di riferimento; a questo punto, effettueranno un'analisi delle criticità e dei bisogni della comunità rispetto alla digitalizzazione dei servizi. Faranno, inoltre, una sintesi delle informazioni reperite e sulla scorta di quest'ultime attività realizzeranno delle linee guida sia in formato cartaceo che digitale. Infine, inizieranno a lavorare per l'apertura di uno sportello di facilitazione digitale all'interno dell'ente di accoglienza, avente lo scopo di supportare e affiancare i cittadini di tutte le età che hanno poca dimestichezza nell'uso dei dispositivi digitali.</p> <p><u>Quarto mese</u> Ultimeggeranno i lavori per l'apertura dello sportello. Da questo mese fino al 12° mese, inoltre, si occuperanno dell'aggiornamento del sito web con contenuti volti alla promozione dello sportello attivato, attraverso ad esempio la creazione di banner e condivideranno mensilmente informazioni, curiosità e notizie inerenti al mondo digitale sugli account social dell'ente di accoglienza. Infine, si occuperanno della raccolta di materiale audio video sul patrimonio <i>materiale</i> locale.</p> <p><u>Quinto mese</u> Sulla base del materiale precedentemente studiato e ricercato, cureranno la creazione di una galleria virtuale dei beni culturali territoriali che ne consenta la fruizione digitale. Prenderanno contatti con i "detentori" degli antichi saperi al fine di concordare le modalità per la realizzazione di un video documentario sul patrimonio <i>immateriale</i>.</p> <p><u>Sesto-settimo mese</u> Realizzeranno interviste e produzione di materiale audio video sul patrimonio <i>immateriale</i>, al fine di raccontare la memoria delle tradizioni locali. Si occuperanno di convertire in digitale il materiale video sul patrimonio culturale realizzato in precedenza (videocassette in VHS), reperibile presso la sede di attuazione. Successivamente, sulla scorta del materiale reperito, creeranno un database. Infine, collaboreranno con l'amministrazione comunale per l'organizzazione di una giornata informativa sull'importanza del ruolo del "facilitatore digitale" e sulle opportunità offerte dalla digitalizzazione.</p> <p><u>Ottavo mese</u> In questo mese, si prenderanno i contatti con gli esperti della digitalizzazione e con facilitatori digitali professionisti del luogo, ove presenti. Infine, verrà realizzata la giornata informativa.</p> <p><u>Nono- decimo mese</u> Nel nono mese, gli Operatori Volontari prenderanno i contatti con i dirigenti delle scuole secondarie di I grado dell'area progettuale al fine di concordare modalità e tempistiche per lo svolgimento di un incontro di educazione digitale; contatteranno anche gli esperti del settore per concordare le modalità di attuazione dell'incontro. Nel decimo mese, dunque, avverrà l'organizzazione di n.1 incontro sull'importanza sociale e ambientale del digitale. L'incontro si articolerà in una prima fase teorica e in una seconda fase laboratoriale di co-working in cui gli operatori volontari, gli esperti e gli alunni creeranno elaborati digitali inerenti al tema precedentemente trattato.</p> <p><u>Undicesimo mese</u> In questo mese ci si dedicherà alla creazione di n.1 rete tra le associazioni locali e gli enti territoriali preposti per favorire l'operatività del Punto di facilitazione digitale all'interno del territorio di riferimento.</p>	
5	<p>Formazione generale e specifica: Come si potrà evincere nella sezione dedicata alla formazione, gli operatori volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La formazione generale sarà centralizzata a livello provinciale o regionale; - La formazione specifica sarà organizzata prevalentemente a livello locale e per alcuni moduli a livello provinciale o regionale; <p>Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore e quella Specifica n.76 ore - vedi box 18 - (per un totale di n.118 di momenti formativi), la percentuale di Formazione</p>	10%

	sul monte ore annuo (n.1.145) è pari a circa il 10%.	
6	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale: Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis, ma anche localmente in collaborazione con le scuole e i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Saranno dedicate a questa attività n.56 ore, che rappresentano circa il 5% del monte ore annue di servizio civile.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto. Questo raffronto permette di cogliere eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

Monitoraggio

Le attività di monitoraggio saranno rivolte a verificare le attività di progetto in riferimento al raggiungimento degli obiettivi inerenti ai beneficiari del progetto.

Il monitoraggio si articolerà attraverso l'uso di strumenti di raccolta ed elaborazione dei dati che nello specifico riguarderanno sia gli Operatori Volontari che gli OLP.

A tal fine gli Operatori Volontari avranno a disposizione n. 3 Questionari di Valutazione (QV) con cadenza quadrimestrale (4°, 8° e 12° mese dall'avvio), oltre a colloqui individuali con cadenza mensile con gli OLP sui temi della verifica del servizio, della formazione generale e specifica, della relazione nel gruppo, delle problematiche trasversali emerse dai questionari.

Anche l'operato degli OLP sarà interessato da un'attività di monitoraggio attraverso un incontro di inizio servizio con Dirigenti e Operatori Volontari della Pro Loco, cui faranno seguito degli incontri mensili con gli stessi Operatori Volontari e un questionario di valutazione (QOLP) al 6° mese di avvio del progetto per poi concludersi con un incontro finale tra Presidente della Pro Loco che ospita il SCU, l'Olp e gli Operatori Volontari del SCU per condividere le valutazioni sugli aspetti più importanti delle attività progettuali.

I dati raccolti attraverso i questionari per gli Operatori Volontari e per gli Operatori Locali di Progetto confluiranno in un data base nazionale e saranno elaborati successivamente tramite apposito programma statistico (attraverso la piattaforma MyUnpli).

L'obiettivo finale sarà un'elaborazione dei risultati del monitoraggio e la predisposizione di un report finale in fase di chiusura del progetto.

Tale report sarà trasmesso al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale così come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle necessità di tutti gli attori coinvolti, ma risponde anche alle esigenze del nostro Ente, che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei giovani Operatori Volontari nelle sedi, non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo, al termine del progetto, gli Operatori Volontari produrranno un documento cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nel quale verranno descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e nel quale, appunto, verrà espressa l'eventuale volontà di continuare ad operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

SEDI DI SVOLGIMENTO:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Comune	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00269A33 - COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO (TV)	187080 - COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO (TV)	MIANE (TV)	PIAZZA SQUILLACE 2 31050 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO.2, INTERNO:ND)	2
2	SU00269A23 - COMITATO REGIONALE UNPLI FVG (UD)	187066 - COMITATO REGIONALE UNPLI FVG	CODROIPO (UD)	PIAZZALE MANIN 10 33033 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO.0, INTERNO:ND)	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti senza vitto e alloggio: 4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Disponibilità alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore previsto;
- Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni del responsabile di progetto, utilizzando esclusivamente mezzi dell'ente o messi a disposizione dall'ente;
- Disponibilità ad un utilizzo nei giorni festivi;

N° Ore Di Servizio Settimanale: 25

N° Giorni di Servizio Settimanali: 6

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

L'U.N.P.L.I. - Unione Nazionale Pro Loco d'Italia attesterà le competenze acquisite dagli operatori volontari in Servizio Civile attraverso attestati specifici rilasciati dai seguenti enti terzi (vedi lettere di impegno allegate):

- ♦ **C.R.E.S.M. (Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione)** – Società Cooperative Sociali Ente di Formazione professionale in ambito turistico-culturale con sede in Gibellina (TP) – Partita IVA 01743960815;
- ♦ **Euroconsulenza** - Ente di formazione ed aggiornamento professionale, di promozione attività culturali, organizzazione e gestione progetti in favore dei giovani con sede in Catania – Partita IVA 03838240871;

I volontari in Servizio Civile, attraverso la partecipazione al progetto, acquisiranno le seguenti competenze:

- le conoscenze acquisite attraverso la formazione generale, ad es.: la conoscenza dell'ente; l'obiezione di coscienza; la normativa vigente e la carta di impegno etico, etc.
- le conoscenze acquisite attraverso il modulo della formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità maturate attraverso lo svolgimento del Servizio Civile, come la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, legato al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, una migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le competenze sociali e civiche, di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE):
 - comunicazione nella madrelingua;
 - comunicazione nelle lingue straniere;
 - competenza digitale;
 - imparare a imparare;
 - competenze sociali e civiche;
 - consapevolezza ed espressione culturale;
- Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
- **Ulteriori competenze** che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività del progetto (**ci si riferisce a quelle elencate al punto 9.3 del progetto**): imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo

autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

- **Competenze acquisite durante la formazione specifica, quali:** capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per un'ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio; sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB; conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office; utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti; conoscenze per l'implementazione delle attività e strumenti per un'efficace promozione e valorizzazione dei beni tangibili e intangibili; conoscenze sulle "attività di facilitazione digitale"; alfabetizzazione su informazioni e dati digitali; creazione di contenuti digitali e *problem solving*.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

L'UNPLI - Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, nel rispetto delle disposizioni emanate dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile Universale, grazie alle proprie risorse umane e tecniche ha accreditato un sistema di selezione che utilizza per tutti i progetti, preservando la specificità di ogni singolo intervento, garantendone uniformità e trasparenza.

Elementi obbligatori del sistema di selezione e reclutamento autonomo

a) Metodologia:

Reclutamento. L'approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati possibili e di improntare le procedure di selezione degli stessi alla massima trasparenza.

A tal fine, sarà data grande visibilità ai progetti approvati ed inseriti nei bandi, attraverso la loro pubblicazione sul sito dell'UNPLI (www.serviziocivileunpli.it), con banner scorrevoli sulla home page, provvedendo, altresì, ad attrezzare un apposito help desk per coadiuvare i candidati nella presentazione delle domande per la selezione.

Sul sito dell'UNPLI (www.serviziocivileunpli.it), inoltre, sarà resa disponibile la modulistica relativa alla domanda di partecipazione e saranno diffuse tutte le informazioni relative alle materie del colloquio orale.

Saranno indicate, inoltre, le sedi di attuazione dei progetti, presso le quali è possibile reperire la modulistica e le informazioni necessarie.

Le date di convocazione e le località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante il sito UNPLI (www.serviziocivileunpli.it) e rese disponibili direttamente presso le sedi di attuazione dei progetti dove sono state presentate le domande.

Sul sito UNPLI (www.serviziocivileunpli.it), una volta completate le procedure di verifica, saranno pubblicate le graduatorie relative agli operatori volontari che hanno presentato domanda di partecipazione ai progetti di SCU e sono risultati idonei e quelle relative agli operatori volontari che non sono risultati idonei o non hanno completato la selezione.

Le esclusioni dalle selezioni e le relative cause saranno comunicate per iscritto tramite posta elettronica ai singoli candidati.

Le graduatorie finali saranno affisse nelle sedi di attuazione dei progetti e pubblicate sul sito UNPLI (www.serviziocivileunpli.it).

Selezione. Le selezioni saranno svolte tramite selettori UNPLI accreditati presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, ai quali l'UNPLI garantisce una specifica formazione, al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni emanate in materia.

Le selezioni si svolgeranno nel rispetto dei seguenti principi:

Trasparenza - tutte le operazioni, dalla nomina dei selettori alla redazione delle graduatorie, sono verbalizzate in modo da ricostruire obiettivamente ed esaustivamente lo svolgimento;

Correttezza - tutte le operazioni si svolgono nel puntuale e rigoroso rispetto delle norme e delle istruzioni impartite ai selettori dal Ministero e dai responsabili dell'Ente;

Imparzialità - I selettori devono osservare scrupolosamente il principio della *par condicio* di tutti i candidati;

Pubblicità - I colloqui selettivi sono pubblici e chiunque ha diritto di assistervi e di ascoltare le domande e le relative risposte.

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloquio.

A tal fine è stata predisposta una scala di valutazione in centesimi (100/100), di cui:

n. 40 punti massimi attribuibili in base al curriculum del candidato, di cui:

- N. 24 punti max in base alle precedenti esperienze;
- N. 16 punti max in base ai titoli di studio, professionali e formativi.

N. 60 punti massimi attribuibili in base ai risultati di un colloquio.

La raccolta dei titoli ed attestati avrà lo scopo di documentare il percorso formativo dei singoli candidati, mettendo in risalto le precedenti esperienze di volontariato in settori analoghi a quelli previsti dal progetto nell'ambito dello stesso Ente o di Enti diversi.

Il colloquio con il selettore, sulla base della conoscenza diretta del candidato, avrà l'obiettivo di valutare non solo le conoscenze ma anche la consapevolezza di cosa significa svolgere Servizio Civile Universale nell'UNPLI, relativamente al progetto specifico, e l'importanza formativa garantita dall'esperienza del Servizio Civile Universale.

b) Strumenti e tecniche utilizzate:

Reclutamento. La diffusione degli strumenti di reclutamento utilizzati sarà garantita dai siti Internet dell'UNPLI (www.serviziocivileunpli.it), dai Comitati Regionali e Provinciali UNPLI e dalle sedi di attuazione dei progetti, dall'help desk e dalle eventuali comunicazioni scritte.

Inoltre, sarà valorizzata l'immagine positiva che l'esperienza del Servizio Civile presso l'UNPLI e le sue sedi di attuazione dei progetti ha impresso in tanti giovani, i quali decidono di continuare la loro esperienza di volontariato e svolgono, quindi, una formidabile azione di diffusione e di informazione.

Selezione. Per quanto concerne le procedure selettive, dopo l'acquisizione e la protocollazione delle domande pervenute, si procede:

- per ogni sede di svolgimento dei colloqui, ad individuare uno o più selettori accreditati UNPLI, al fine di garantire la validità dei colloqui di selezione;
- ai colloqui individuali con i candidati ammessi alla selezione attraverso una scheda appositamente predisposta sulla base dei criteri di selezione di cui all'Allegato 2;
- alla valutazione dei titoli e del Curriculum Vitae dei candidati che siano risultati idonei al termine del colloquio attraverso una scheda appositamente predisposta sulla base dei criteri di selezione di cui all'Allegato 1;
- a redigere a cura del/dei Selettore/i, un circostanziato verbale delle operazioni che dovrà essere trasmesso senza ritardo a UNPLI Servizio Civile. Nel presente verbale si attesterà il luogo, la data della selezione, i nominativi del/dei selettore/i, l'elenco dei candidati per la sede sul singolo progetto.
- alla redazione delle graduatorie sulla base del punteggio finale dato dalla somma dei punteggi ottenuti nel colloquio e nella valutazione dei titoli e all'inserimento dei dati nel sistema Helios;

I colloqui con i candidati si svolgono in locali idonei, che consentano agli altri candidati ed eventualmente a terzi, se lo desiderano, di assistervi. L'attribuzione dei punteggi e la redazione delle graduatorie si svolgeranno invece in maniera riservata. Ai candidati presenti alle selezioni vengono fornite loro spiegazioni generali sullo svolgimento del colloquio, sulla struttura e composizione del punteggio e sulla possibilità, per chi risulterà idoneo non selezionato, di poter essere richiamato in sostituzione di rinunciatari in quel progetto o in altri progetti.

L'allegata scheda di valutazione, che è parte integrante di questo sistema, riporta gli argomenti che vengono verificati in sede di colloquio.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Il criterio di selezione, come indicato anche ai punti precedenti, mira a garantire la piena realizzazione del progetto, puntando sulla consapevolezza dei giovani rispetto alle attività ed al ruolo svolto durante il Servizio Civile.

Pertanto, le variabili e i relativi indicatori che saranno considerati sono:

- il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze precedenti di volontariato nel settore d'impiego del progetto scelto o in settori analoghi o similari;
- il livello delle esperienze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative;
- il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Universale, all'UNPLI e al mondo delle Pro Loco, all'area di intervento prevista dal progetto prescelto, alle conoscenze informatiche, al Volontariato, alla Storia e alle tradizioni popolari afferenti all'ambito del progetto. Inoltre, sarà valutata la disponibilità dei giovani alla condivisione degli obiettivi del progetto e al prosieguo delle attività di volontariato anche oltre la durata del progetto, alla flessibilità operativa ed oraria, aspetti da accertare attraverso il colloquio.

d) Criteri di selezione

I criteri per la selezione dei candidati sono riportati nelle Tabelle di cui all'allegato 1 al presente sistema, al quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti tecnici.

In questa sede sarà descritta la logica che sottende ai criteri di selezione prescelti.

In primis, occorre sottolineare la scelta di uno strumento di selezione veloce e allo stesso tempo capace di dare un giudizio abbastanza preciso dei singoli candidati, sotto il profilo delle conoscenze e delle esperienze, oltre che dell'interesse a vivere il Servizio Civile.

Inoltre, si è scelta una scala in centesimi, al fine di facilitare i calcoli e dare la maggiore trasparenza possibile alle graduatorie in quanto facilmente comprensibili.

Il punteggio attribuibile prevede due voci:

precedenti esperienze, titoli e competenze;

colloquio.

L'UNPLI nella valutazione dei titoli ha dato una prevalenza alle esperienze rispetto ai titoli di studio posseduti, ponendo praticamente sullo stesso piano il fare ed il sapere.

A loro volta, nell'ambito delle esperienze, sono state valorizzate maggiormente quelle attinenti alle aree di intervento dei progetti e a quelle effettuate presso le Pro Loco.

Il medesimo criterio dell'attinenza all'area di intervento dei progetti è stato utilizzato per quanto riguarda i titoli di studio.

Infine, è stata ridotta l'incidenza del punteggio derivante dal curriculum (titoli + precedenti esperienze) rispetto al punteggio del colloquio in modo da aumentare le possibilità di accesso al Servizio Civile per i giovani con un bagaglio di esperienze meno importanti.

Nel dettaglio:

Precedenti esperienze: in questa valutazione i candidati ricevono un punteggio per ogni mese di esperienza precedente alla domanda (fino ad un massimo di 12 mesi) con una distinzione se l'esperienza è stata nello stesso ente e per lo stesso settore del progetto per il quale presentano domanda, in un ente diverso ma nello stesso settore del progetto, oppure in altro ente e in un settore di attività diverso da quello del progetto, prevedendo la cumulabilità delle diverse esperienze.

Titoli e competenze: in questa valutazione viene attribuito un punteggio in base al titolo di studio (il punteggio è diverso a seconda del titolo di studio ed alla sua attinenza rispetto al progetto) ed ai titoli professionali o ad altre competenze (o esperienze aggiuntive) anche di tipo non formali che sono state dichiarate dal candidato ed hanno un'attinenza rispetto alle attività previste dal progetto.

Colloquio: Le voci valutate nel colloquio sono:

1. Pregressa esperienza presso l'ente;
2. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego;
3. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto;

4. Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
 5. Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio;
 6. Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario;
 7. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto;
 8. Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es. pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria);
 9. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato;
 10. Altri elementi di valutazione.
- e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

L'accesso ai progetti non prevede il possesso da parte dei candidati di requisiti particolari in aggiunta a quelli indicati dalla legge e dal bando per la tipologia.

L'unica soglia minima di accesso, per essere collocati in graduatoria e dichiarati idonei selezionati in base ai posti previsti dal progetto, è il raggiungimento del punteggio minimo al colloquio di 36/60.

Allegato 1

SCALE PARZIALI PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI VALUTAZIONE

Tabella 1

Scala per la valutazione delle ESPERIENZE PREGRESSE

	Durata e tipologia dell'esperienza	Periodo max valutabile	Punteggio attribuito	Punteggio max parziale
A	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato presso l'Ente o presso le Pro Loco	12 mesi	1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	12 Punti
B	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto presso Enti diversi	12 mesi	0,75 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	9 punti
C	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato in aree di intervento differenti da quelle indicate nel progetto e presso Enti	12 mesi	0,25 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	3 punti

TOTALE PUNTEGGIO ESPERIENZE PREGRESSE MAX 24 PUNTI

Tabella 2**Scala per la valutazione di TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE EXTRASCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE**

Tipologia di titoli valutabili	Punteggio massimo ottenibile
<i>Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):</i>	
Laurea magistrale attinente al progetto	7
Laurea magistrale non attinente al progetto	5
Laurea triennale attinente al progetto	6
Laurea triennale non attinente al progetto	4
Diploma scuola superiore attinente al progetto	3
Diploma scuola superiore non attinente al progetto	2
<i>Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto (si valuta solo il punteggio più elevato):</i>	
Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore	3
Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore (<i>periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione</i>)	1
<i>Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto):</i>	
Titoli attinenti al progetto	3
Titoli non attinente al progetto	1
<i>Altre conoscenze certificabili</i>	3

TOTALE PUNTEGGIO PER TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE EXTRA SCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE MAX 16 PUNTI**NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI****Premessa.**

Al fine di rendere maggiormente comprensibile le valutazioni adottate nelle procedure di selezione, si riportano le seguenti note esplicative utili per una corretta presentazione dei titoli da valutare.

Valutazione Curriculum/Titoli

La valutazione viene effettuata sulla base delle domande di ammissione e delle dichiarazioni in esse contenute.

Ai fini di una corretta valutazione, si consiglia di allegare in copia alla domanda di ammissione tutti i titoli/certificazioni indicati nella stessa.

In caso di mancata presentazione in copia della documentazione riguardante titoli ed esperienze, eventuali dichiarazioni non rese in maniera chiara per consentire una corretta valutazione, la stessa sarà valutata secondo i riferimenti dichiarati e/o escluse dalla valutazione in caso di totale assenza di riferimenti.

Successivamente alla presentazione della domanda, non sarà possibile fare integrazioni.

Al completamento delle procedure di selezione, per tutti i candidati risultati IDONEI/SELEZIONATI e che non hanno presentato la documentazione attestante quanto dichiarato nella domanda di ammissione, dovranno presentare copia della documentazione richiesta previo mancato avvio al servizio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 24 punti;
- titoli di studio, professionali, competenze/esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 16 punti.

Al completamento delle procedure di selezione, per tutti i candidati risultati IDONEI/SELEZIONATI e che non hanno presentato la documentazione attestante quanto dichiarato nella domanda di ammissione, dovranno presentare copia della documentazione richiesta previo mancato avvio al servizio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60.

1) Esperienze pregresse

Si tratta di attività identiche a quelle previste dal progetto e non di attività similari. *(Ai fini di una corretta valutazione è necessario allegare documentazione certificata dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico)*

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 24 punti, così ripartiti:

precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

precedenti esperienze maturate presso ente diverso da quello che realizza il progetto e in un settore diverso da quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

2) Titoli di studio

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 16 punti, così ripartiti:

Titoli di studio: max 7 punti per lauree magistrali attinenti al progetto (es. laurea in conservazione beni culturali, laurea in beni culturali, ecc.)

Lo stesso schema per la valutazione dell'attinenza si applica anche alle lauree triennali con un max di 6 punti.

Nel caso le lauree non siano attinenti al progetto i punteggi sono rispettivamente 5 e 4 punti.

Per il diploma di scuola media superiore vengono assegnati rispettivamente 3 e 1 punto se attinenti o non attinenti al progetto.

Si valuta solo il titolo di studi più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma)

Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto: Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore saranno attribuiti 3 punti; Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore (*periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione*) sarà attribuito 1 punto.

3) Titoli professionali, formazione extrascolastica,

Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. guida turistica, accompagnatore turistico, animatore turistico, interprete turistico, ecc.).

Per titoli professionali non attinenti al progetto è assegnato 1 punto.

Si valuta solo il titolo professionale più elevato

4) Competenze/esperienze aggiuntive non valutate in precedenza

Competenze / Esperienze aggiuntive a quelle valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 3.

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate ai precedenti punti (es. convegni, seminari, ecc.).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività di formazione specifica verranno espletate presso ciascuna sede di attuazione del progetto, attraverso formatori, esperti e Operatori Locali di Progetto.

Nella tabella che segue sono riportati i dati sulle sedi coinvolte nella Formazione Specifica.

N.	ENTE	LOCALITA'	INDIRIZZO
1	COMITATO REGIONALE UNPLI FVG APS	CODROIPO (UD)	PIZZALE MANIN, 10
2	COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO APS	MIANE (TV)	PIAZZA SQUILLACE, 2

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate

La formazione specifica sarà effettuata in proprio dai Comitati Unpli, utilizzando formatori, in prevalenza volontari dell'Ente e in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato al box n. 19, affiancati dall'Operatore Locale di Progetto, con l'obiettivo di garantire un positivo inserimento degli Operatori Volontari nel contesto di servizio.

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- 1) Lezione frontale, finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base anche attraverso seminari su argomenti inerenti ai contenuti del Progetto;
- 2) Lezione partecipata, la quale consentirà di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- 3) Il lavoro di gruppo, il quale permetterà di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permettendo lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, facendo crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimolando e creando lo "spirito di gruppo";
- 4) *Learning by doing*, attraverso l'esecuzione di compiti così come si presentano in una giornata di servizio, attraverso visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale e la formazione pratica in affiancamento;

Una parte considerevole dell'attività formativa sarà attuata attraverso la metodologia della formazione a distanza (FAD), con strumenti e modalità che permetteranno la gestione e la tracciabilità della stessa.

Con tale metodologia gli Operatori Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.net, ove saranno attivi:

- a) Percorsi formativi in formato video (QuickTime) e in formato ebook (PDF);
- b) Chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private;
- c) Forum;
- d) Newsgroup;
- e) Test di auto apprendimento intermedi e finali;
- f) Valutazione e *counselling*

- Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, con un approccio tecnico e operativo al progetto, volto alla conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale l'Operatore Volontario presterà servizio e del contesto territoriale e dell'area di intervento del progetto.

Seguirà una fase di **formazione specifica** sugli argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di infondere nel volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

Il percorso formativo, della durata di 76 ore, di cui n. 38 ore di formazione erogata a distanza dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, n. 20 ore con metodologia frontale, e tramite dinamiche di gruppo e n. 18 ore con modalità FAD, verrà erogato nella misura del 70% entro i primi 90 giorni e, il restante 30% entro i 270 giorni dall'avvio del progetto.

Gli incontri formativi da svolgere in aula saranno organizzati con moduli della durata massima di n. 4 ore cadauno e per non oltre n. 8 ore giornaliere attraverso la previsione di incontri con cadenza almeno settimanale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica, una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata sia ad accertarsi di un riscontro positivo rispetto al tempo dedicato, sia ad avere un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti

In questo percorso formativo un ruolo di primo piano appartiene all'OlP, il quale rappresenta il primo formatore, che grazie alla sua esperienza professionale e formativa sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio know-how agli Operatori Volontari e a facilitare il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In tale contesto, avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei giovani Operatori Volontari alle necessità imposte dal progetto e di essere maestro nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

Durante tutte le fasi delle attività formative è previsto un sistema di verifica per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti, attraverso dei questionari che verranno somministrati alla fine di ogni giornata formativa e un questionario di valutazione finale da somministrare alla fine dell'ultima giornata di formazione.

Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivo.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati.

In caso di formatori non presenti nel successivo elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne in sede il documento originale e inviare una copia alla sede nazionale dell'Unpli S.C.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati attraverso appositi fogli firma individuali.

La formazione specifica è finalizzata a:

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui l'Operatore Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento dell'Operatore Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto.

Considerato che i giovani Operatori Volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno l'opportunità di partecipare alle varie attività svolte; cosicché tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**.

Contestualmente, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti in aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali gli Operatori Volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. Entro i primi 45 giorni dall'avvio, gli Operatori Volontari riceveranno, attraverso specifico modulo in modalità FAD, le nozioni in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro (di cui al D. Lgs. 81/08) connesse alle attività del progetto, secondo i contenuti di cui al modulo 2 (box 19) "Rischi e sicurezza". In particolare, saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L'impostazione formativa del presente progetto non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui gli Operatori Volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi, i Comitati Regionali lavoreranno affinché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani Operatori Volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare e integrativa alla formazione generale gestita a livello superiore dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

In dettaglio, nella tabella sottostante i contenuti della formazione specifica con i relativi moduli, durata e docenti per la durata complessiva di n. **76** ore.

FORMAZIONE SPECIFICA		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE

<p style="text-align: center;">1</p> <p style="text-align: center;">Approccio tecnico e operativo al progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contesto e specificità dell'ente nel quale l'operatore volontario presterà servizio ➤ Implementazione delle conoscenze e competenze degli operatori volontari necessarie per conoscere l'attività svolta dalle singole sedi Pro Loco; ➤ Storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente ➤ Il rapporto tra Ente, Direttivo, O.L.P., soci, con l'Operatore Volontario; ➤ La partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. ➤ Contestualizzazione ambientale e culturale del ruolo da svolgere 	<p>Tale attività sarà curata dagli Olp di ogni singola sede di attuazione e vedrà, eventualmente, il coinvolgimento dei dirigenti e volontari delle sedi Pro Loco</p>	<p>4</p>
<p style="text-align: center;">2</p> <p style="text-align: center;">Rischi e sicurezza</p>	<p>Modulo A</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Quadro della normativa in materia di sicurezza <ul style="list-style-type: none"> – Codice penale; – Codice civile; – Costituzione; – Statuto dei lavoratori; – D. L. n. 626/1994; – D. L. n. 81/2008 e successive aggiunte e modifiche ➤ Caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione ➤ Concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela, valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) ➤ Fattori di rischio; ➤ Sostanze pericolose; ➤ Dispositivi di sicurezza; ➤ Riferimenti comportamentale; ➤ Gestione delle emergenze; <p>Modulo B</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli Operatori Volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione per lo specifico settore di intervento</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in Servizio Civile nel settore <u>Patrimonio storico, artistico e culturale</u>, con particolare riguardo all'area di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni; ➤ Fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione dei centri storici e culture locali; ➤ Focus sui contatti con l'utenza; ➤ Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni; ➤ Gestione delle situazioni di emergenza; ➤ Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione; 	<p>❖ Ignazio Di Giovanna</p> <p><u>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD e con la presenza costante del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p> <p>❖ Ignazio Di Giovanna</p> <p><u>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD e con la presenza costante del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p>	<p>2</p> <p>2</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali; ➤ Normativa di riferimento 		
<p style="text-align: center;">3 La lettura del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi socio-culturale del territorio entro il quale si realizza il progetto; ➤ Conoscenza dei bisogni del territorio di riferimento. ➤ Strumenti operativi per la valorizzazione delle potenzialità culturali ➤ Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc.). ➤ Utilizzo delle nuove tecnologie intese come strumenti per la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale 	Tale attività sarà curata dagli Olp di ogni singola sede di attuazione e vedrà, eventualmente, il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner, secondo le intese sottoscritte e di cultori della storia e delle tradizioni locali.	4
<p style="text-align: center;">4 Legislazione e normative nel settore cultura</p>	Saranno illustrati elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco, quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio.	<p>❖ Valentina Piazza</p> <p><u>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD e con la presenza costante del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p>	2
<p style="text-align: center;">5 Conoscenza e digitalizzazione dei Beni Culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ studio del patrimonio culturale immateriale; ➤ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali; ➤ tecniche e strumenti per la digitalizzazione dei Beni Culturali materiali e immateriali 	<p>❖ Giuliana Pugnetti ❖ Sabrina Peressini ❖ Lucia Sartor ❖ Tiziana Cividini ❖ Davide Peccantini ❖ Fernando Tomasello ❖ Elena Annovazzi ❖ Fabio Garonzi</p>	6
<p style="text-align: center;">6 Comunicazione</p>	<p>Acquisizione di competenze per l'attivazione di processi di coordinamento e relazionali.</p> <p>Saranno affrontati i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi della comunicazione e modalità comunicative; ➤ Gli assiomi della comunicazione; ➤ Comunicazione e conflitti. 	<p>❖ Maurizio Signorelli</p> <p><u>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD e con la presenza costante del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p>	4
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Perché e come comunicare; ➤ Le forme della comunicazione; ➤ Gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ La facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio. 	<p>❖ Davide Francescutti ❖ Rebecca Basso ❖ Francesco Occhi ❖ Cettina Mazzamuto</p>	2
<p style="text-align: center;">7 Informatica</p>	<p>Acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti Internet; l'utilizzo di posta elettronica; l'inserimento delle informazioni nella banca dati e sul sito Internet dell'Ente.</p> <p>Nello specifico verranno affrontati i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Concetti di base della Tecnologia dell'Informazione (componenti e dispositivi); ➤ Software e sistema operativo; ➤ Reti informatiche; ➤ Posta Elettronica; ➤ Uso del computer e gestione dei file e 	<p>❖ Crespo Antonino</p> <p><u>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD e con la presenza costante del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p>	6

	testi: Sistema operativo Windows; ➤ Pacchetto Office (Excel, Access, Power Point);		
8 Servizi digitali locali	Conoscenza delle piattaforme digitali locali e dei servizi specifici nazionali	❖ Crespo Antonino <u>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD e con la presenza costante del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u>	2
9 Bilancio delle competenze	➤ Percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità;	❖ Francesco Lotito ❖ Alessandra Vignando ❖ Rebecca Basso ❖ Erika Follador ❖ Giorgio Zamboni	2
10 Orientamento	➤ Costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo; ➤ Ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali: Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, e conoscenza di strumenti operativi quali rassegne stampa, dossier sulle professioni, banche dati, indirizzari aziende, ricerca on-line – ➤ Consigli operativi su curriculum e lettera di presentazione - Panoramica su corsi di formazione (per disoccupati, per occupati, elearning) master – ➤ Orientamento per aumentare la consapevolezza rispetto alle conoscenze e competenze acquisite, per un investimento nel mondo del volontariato, per la ricerca di lavoro o per continuare una formazione specifica.	❖ Giovanna Venier ❖ Lara Mrak ❖ Rebecca Basso ❖ Cettina Mazzamuto ❖ Davide Peccantini ❖ Lorena Pavan	2

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Servizio Civile Digitale - Connettiamoci: le Pro Loco per l'inclusione digitale

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

D – OBIETTIVO 4 AGENDA 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti;

F – OBIETTIVO 10 AGENDA 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F - Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni